

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 5/16
RIUNIONE DEL 18 MAGGIO 2016

Il giorno 18 maggio 2016, alle ore 10,30, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 7515 del 12.05.2016, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

OFFERTA FORMATIVA

4. Offerta formativa a.a. 2016/17 – Determinazioni
5. Istituzione corso Master di I livello in "Narratore di comunità" (DIBAF), a.a. 2015/16
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott. Fabio RECANATESI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Stefano PIFFERI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
	X	
X		
	X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 3 all'odg è ritirato.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 4/16 del 06.05.2016.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Rettore comunica che nell'odierna mattinata, insieme ai Direttori del DISTU e del DIBAF, ha aperto il convegno "Arte e Habitat Rupestre in Cappadocia e nell'Italia centromeridionale" e la mostra fotografica "Cappadocia terra di roccia e pittura". Il convegno si svolgerà nelle giornate del 18 e 19 maggio 2016 ed è organizzato dalla Prof.ssa M.C. Andaloro, che ha manifestato l'intenzione di allestire, in una data ancora da definire, una mostra anche presso la Chiesa di Santa Maria Antiqua, importante sito del foro romano, alla quale auspica la partecipazione da parte del personale del nostro Ateneo.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)

Il punto è ritirato.

4. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2016/17 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata del Rettore per l'Offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi, ed il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

Il Rettore introduce l'argomento ringraziando la Delegata per l'Offerta Formativa, i Direttori dei Dipartimenti, il Direttore Generale e tutta la struttura amministrativa per la collaborazione mostrata nel complesso lavoro di chiusura delle schede SUA CdS. Evidenzia come attraverso una analitica verifica sui singoli insegnamenti sia stato possibile pervenire alla riduzione di circa il 20% del numero dei contratti inizialmente proposti e alla riduzione del numero complessivo di ore di didattica assistita erogata a livello di Ateneo, come auspicato dal Senato Accademico nella riunione del 6 maggio u.s. Dal lavoro messo in atto negli ultimi giorni è emersa una rinnovata sinergia tra i dipartimenti che consente all'Ateneo di rispettare il limite del 30% di didattica erogabile per contratto e mantenere il rapporto tra spese di personale e entrate entro la soglia dell'80%. Da tale condizione, ricorda, deriva la possibilità di assegnazioni di punti organico e di assunzione di personale. Permane qualche criticità connessa al corretto caricamento informatico dei dati, da cui deriva la necessità, per il futuro, di organizzare in modo uniforme la fase dell'inserimento dell'offerta formativa da parte delle segreterie didattiche per evitare possibili disallineamenti.

Passa ad illustrare per ciascun dipartimento i dati aggiornati riferiti alla didattica programmata e alla didattica erogata con numero insegnamenti e ore. Sottolinea che per l'attivazione del numero di contratti proposti si dovrà comunque fare ricorso al fondo di riserva. L'argomento sarà oggetto di esame del prossimo Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi dei dati emerge la necessità di procedere, quanto prima, ad un attento esame circa l'effettiva sostenibilità di alcuni percorsi formativi alla luce del rapporto esistente tra numerosità studenti iscritti e contratti di insegnamento attivati. Tali valutazioni potranno condurre all'individuazione di obiettivi politici a medio termine su determinate filiere in funzione anche dell'effettiva capacità futura dell'Ateneo in termini di reclutamento del personale. Al riguardo ricorda i vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di *turn over* che rendono estremamente difficoltosa la copertura di determinati settori scientifico disciplinari, ove già si registrano oggettive carenze che possono essere in parte colmate solo attraverso la massima collaborazione interdipartimentale.

La prof.ssa Vallozza ringrazia il Rettore, il Direttore Generale ed il personale amministrativo che ha collaborato al lavoro di verifica dei dati connessi alla chiusura delle schede SUA CdS. Ringrazia i Direttori dei Dipartimenti per la piena disponibilità mostrata nell'intrecciare le forze presenti in Ateneo. In tal modo è stato possibile ottimizzare le modalità di erogazione dell'offerta formativa del prossimo anno accademico e riportare entro livelli accettabili il quadro della didattica erogata della SUA CdS dei 30 corsi di studio proposti (di cui 15 corsi di laurea, 13 corsi di laurea magistrale e 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico).

Il Direttore Generale illustra la seguente relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

"1. Riferimenti normativi e note ministeriali

- Legge 2 agosto 1999, n. 264 “Norme in materia di accessi ai corsi universitari”
- DM 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”
- DD.MM. 16 marzo 2007 - Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali
- Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, n. 386 “Linee guida per l’attivazione e l’istituzione dei corsi di studio universitari”;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;
- Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;
- Regolamento didattico d’Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;
- Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47 “Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”;
- Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 “Adeguamenti e integrazioni al DM 47/2013”;
- Decreto Ministeriale del 27 marzo 2015, n. 194 “Requisiti accreditamento corsi di studio”;
- “Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici”, elaborata dal CUN (8 settembre 2015)
- Nota MIUR del 24 settembre 2015 prot. n. 16453 “Banche dati RAD e SUA-CdS 2016 per accreditamento corsi a.a. 2016/17. Indicazioni operative”;
- Nota MIUR del 3 dicembre 2016 prot. n. 2773 “Banche dati RAD e SUA-CdS 2016 per accreditamento corsi a.a. 2016/17. Indicazioni operative”;
- Nota MIUR del 3 maggio 2016 prot. n. 11449 con cui il MIUR, sentito l’ANVUR, ha prorogato il termine di chiusura per la compilazione della SUA-CdS dall’11 al 20 maggio 2016.

2. Offerta formativa di UNITUS a.a. 2016/17

L’offerta formativa proposta dalle strutture didattiche dell’Ateneo risulta così composta per l’a.a. 2016/17:

2.1 Corsi di nuova istituzione

Classe	Dipartimento	Corsi di studio	Valutazione preliminare CEV
LM-62	DISTU	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica	Integrazione documentale

L'Ateneo dovrà trasmettere la documentazione integrativa richiesta nel protocollo di valutazione dalla CEV, tramite la procedura di upload nella Banca dati dell'Offerta Formativa, entro le ore 18:00 del 04/05/2016.

Dopo la ricezione della documentazione integrativa la CEV dell'ANVUR dovrà concludere la valutazione preliminare del corso di studio di nuova istituzione. Si fa presente che la valutazione espressa dalla CEV sarà comunque successivamente sottoposta al vaglio del Consiglio Direttivo ANVUR che, a valle del processo di valutazione delle CEV, esaminerà tutta la documentazione disponibile e delibererà sull'accREDITamento o meno della proposta del corso di studio di nuova attivazione per l'a.a. 2016/2017.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento DISTU si esprimerà sulla proposta di istituzione del nuovo corso di studio nella seduta programmata il 3 maggio 2016.

L'attivazione del corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica", determinerà la contestuale disattivazione del corso di laurea magistrale in "Comunicazione pubblica, politica e istituzionale", Classe LM-59, attivo presso la stessa struttura didattica.

L'Ateneo assicura comunque la possibilità per gli studenti iscritti a quest'ultimo corso di concludere gli studi e conseguire il relativo titolo. Il Consiglio di Dipartimento disciplina l'esercizio da parte dello studente della facoltà di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati.

2.2. Corsi già presenti nel catalogo dell'Offerta Formativa dell'Ateneo

Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE):

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente, Classe L-25
- Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti
- Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- Biotecnologie, Classe L-2
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21
interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73, corso erogato interamente in lingua inglese
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- *Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia*
- *Ingegneria industriale, Classe L-9*
- *Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36*
- *Ingegneria meccanica, Classe LM-33*
- *Marketing e qualità, Classe LM-77*
- *Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77*

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

- *Lingue e culture moderne, Classe L-11*
- *Giurisprudenza, Classe LMG-01*
- *Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37*
- *Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89*

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- *Scienze dei beni culturali, Classe L-1*
- *Scienze umanistiche, Classe L-10*
- *Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20*
- *Filologia moderna, Classe LM-14*

In totale sono proposti 15 corsi di laurea, di cui uno con sede decentrata a Rieti e due con sede decentrata a Civitavecchia (RM), 13 corsi di laurea magistrale e 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 gennaio 2015, ha approvato la stipula della Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma per l'attivazione del corso interateneo, con rotazione annuale, in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, a.a. 2016/17.

In prima applicazione (2016-2017) la sede amministrativa sarà presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Ciò comporta la contestuale disattivazione, per l'a.a. 2016/17, del corso di laurea magistrale in "Sicurezza e qualità agroalimentare", afferente al Dipartimento DIBAF, come corso monosede dell'Università degli Studi della Tuscia.

*Le schede SUA-CdS dovranno essere chiuse **entro il 20 maggio 2016**.*

2.3. Corsi a programmazione locale a.a. 2016/17

Con disposto del 3 maggio 2016, n. 86 il Direttore del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), su conforme delibera del Consiglio di corso di laurea magistrale in "Conservazione e restauro dei beni culturali", ha stabilito in 20 posti, suddivisi in parti uguali nei due percorsi PFP1 e PFP2, il numero massimo di candidati ammissibili all'omonimo corso di studio per l'a.a. 2016/17.

Il Consiglio di Dipartimento di Economia e impresa, nella seduta del 4 maggio 2016, ha stabilito in n. 150 posti il numero massimo di candidati iscrivibili al corso di laurea in "Ingegneria industriale", Classe L-9, per l'a.a. 2016/17.

3. Sostenibilità della didattica a livello di Ateneo (Calcolo della DID)

La quantità massima di didattica assistita (tutte le forme di didattica diverse dallo studio individuale erogabile) si calcola, con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA, per i Corsi di Studio dell'Ateneo, tenendo conto del numero di docenti di ruolo disponibili (professori ordinari e associati e ricercatori a tempo indeterminato e determinato) e del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente, attraverso la formula: $DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$, sviluppata nell'allegato C) del DM 1059/13.

L'Ateneo pianifica la propria programmazione didattica senza superare i limiti di ore erogabili e dispone un piano delle ore di didattica assistita che intende erogare, indicando le ore che saranno coperte con docenza di ruolo e le ore che saranno erogate con altro tipo di copertura, e che andranno quindi a ricadere nel 30% aggiuntivo.

Le ore svolte in insegnamenti mutuati vengono contate per una sola volta, fermo restando che l'insegnamento mutuato deve essere dichiarato nella SUA-CdS di ogni Corso di Studio che ne usufruisce.

***Se il numero di ore effettive è \leq numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo, l'indicatore è positivamente verificato.** Per quanto riguarda la qualificazione della docenza, verranno utilizzati i risultati della VQR riferiti alle varie aree o dipartimenti generando un fattore correttivo per cui moltiplicare la DID, ottenendo così la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca: $DID(r) = DID \times kr$*

Il valore massimo che il fattore correttivo attribuito all'Università degli Studi della Tuscia è pari a 1,2 corrispondente a una valutazione positiva di eccellenza della ricerca, che permette all'Ateneo di incrementare del 20% la quantità massima di didattica erogabile.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 18/12/2015, adottata su conforme parere del Senato Accademico del 16/12/2015, avente per oggetto "Offerta formativa corsi di studio a.a. 2016/17 - Determinazioni", ha fornito precisi criteri alle strutture didattiche ai fini della determinazione della quantità massima di ore di didattica erogabile dalle singole strutture e a livello di Ateneo, invitandole a elaborare piani della didattica che tenessero conto di detti criteri, al fine di rientrare nel numero massimo di ore di didattica disponibili e di lasciare spazio alle nuove progettazioni di corsi di studio.

A seguito dell'adozione del DM 27 marzo 2015, n. 194 "Requisiti accreditamento corsi di studio", il MIUR, con nota del 17 aprile 2015 prot.n. 6768, aveva fornito le indicazioni operative per il corretto inserimento delle informazioni relative alla docenza di riferimento dei corsi di studio nella Banca dati SUA, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di docenza necessaria all'accreditamento dei corsi.

Le ulteriori tipologie di docenza (a contratto) previste dal DM 194/15, in aggiunta a quelle stabilite dal DM 1059/13:

- 1) docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;*
- 2) docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230*

possono essere utilizzate esclusivamente per i corsi di studio accreditati fino all'a.a. 2014/15, su esplicita richiesta dell'Ateneo, da effettuare nella banca dati SUA-CdS. In mancanza di tale richiesta, continuano ad essere utilizzabili le sole tipologie di docenza previste dal DM 47/2014, modificato dal DM 1059/13.

La possibilità di conteggiare le ulteriori tipologie di docenza, previste dal DM 194/15, ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio, è stata presa in considerazione dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche che, nella seduta dell'8 aprile 2016, ha deliberato di inserire tra i docenti di riferimento del corso di laurea in "Scienze Biologiche" e del corso di laurea magistrale in "Biologia cellulare e molecolare" due docenti a contratto ex art. 23, c. 2 della L. 240/2010.

Inoltre il Consiglio di Dipartimento, nella medesima seduta, al fine di assicurare il raggiungimento del numero di docenti di riferimento necessari per l'attivazione del corso, ha deliberato di confermare come docente di riferimento del corso di laurea in "Scienze biologiche" una ricercatrice del CNR, in applicazione della Convenzione quadro stipulata il 17 settembre 2014 tra l'Ateneo e il CNR ai fini dello svolgimento di attività didattica e scientifica tramite la condivisione di personale.

Numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo riconosciuto a questo Ateneo:

$$40.170 = (120 \times 198 + 90 \times 8 + 60 \times 107) \times (1 + 0.3)$$

Situazione all' 11/05/2016 ricavata dagli archivi Cineca aggiornati al 15/05/2016

Numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca:

$$48.204 = 40.170 \times 1.2$$

Alla data odierna, a seguito dell'estrazione degli insegnamenti caricati dalle Segreterie didattiche nel SISEST3 e prelevati dall'Ufficio Sistemi per la gestione e l'analisi dei dati, risultano ore effettive di didattica erogata a livello di Ateneo;

Nel calcolo della quantità massima di didattica assistita (DID) dell'Ateneo è compreso il monte ore del 1° anno di corso della laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della documentazione pubblica", in attesa dell'esito della procedura di accreditamento da parte dell'ANVUR.

4. Sostenibilità economico – finanziaria dell'Ateneo

L'attivazione di **nuovi corsi di studio** si basa sul rispetto del seguente indicatore di Ateneo determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento di cui al d.lgs 49/2012, calcolato sulla base dei dati risultanti al 31/12 dell'anno precedente a quello di attivazione del corso.

$$I SEF = A / B$$

$$A = 0,82 \times (FFO + Fondo programmazione triennale + Contribuzione netta studenti - Fitti)$$

passivi)

B = Spese di Personale + Oneri ammortamento

• **Se $ISEF \leq 1$ può essere presentata domanda di accreditamento di un nuovo corso di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:**

I. non si determini un incremento dei corsi di studio attivati rispetto all'anno accademico precedente

II. qualora l'attivazione di un nuovo corso di studio comporta l'aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente questo dovrà comunque essere limitato al 2% (con arrotondamento all'intero superiore) e in tal caso dovrà essere dimostrato il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'ateneo.

• **Se $ISEF > 1$ può essere presentata domanda di accreditamento per nuovi corsi di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:**

I. incremento consentito entro il 2% (con arrotondamento all'intero superiore) rispetto al numero di corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente;

II. qualora l'attivazione di nuovi corsi di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente superiore al 2% (con arrotondamento all'intero superiore), dovranno essere soddisfatti i requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

Corsi attivi a.a. x	Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)
1 - 50	+ 1
51 - 100	+ 2
101 - 150	+ 3
151 - 200	+ 4
Oltre 200	5

*Il valore ISEF 2014 dell'Università degli Studi della Tuscia è = **1.04***

come risulta dalla Banca dati SUA 2016 ([dettaglio calcolo](#))

Numero corsi attivati nell'anno accademico precedente = 31

Numero corsi nell'anno accademico corrente = 30

Non risulta alcun incremento dell'offerta complessiva dei corsi di studio.

5. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo, in merito:

- all'attivazione dell'offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2016 per l'a.a. 2016/17:

Corso di nuova istituzione

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62

subordinatamente alla valutazione definitiva di pertinenza del Consiglio Direttivo dell'ANVUR:

Corsi esistenti riproposti per l'a.a. 2016/17

Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE):

- *Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25*
- *Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente, Classe L-25*
- *Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti*
- *Biotechnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7*
- *Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69*
- *Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73*

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

- *Scienze biologiche, Classe L-13*
- *Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia*
- *Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6*
- *Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia*

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- *Biotechnologie, Classe L-2*
- *Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21 interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma*
- *Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26*
- *Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73, corso interamente erogato in lingua inglese*
- *Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02, corso a numero programmato*

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- *Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia*
- *Ingegneria industriale, Classe L-9, corso a numero programmato*
- *Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36*
- *Ingegneria meccanica, Classe LM-33*
- *Marketing e qualità, Classe LM-77*
- *Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77*

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

- *Lingue e culture moderne, Classe L-11*
- *Giurisprudenza, Classe LMG-01*
- *Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37*
- *Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89*

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

- alla contestuale disattivazione del corso di laurea magistrale in “Comunicazione pubblica, politica e istituzionale”, Classe LM-59, afferente al Dipartimento DISTU, a fronte dell'attivazione del nuovo corso di laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica” presso la stessa struttura didattica;

- alla proposta di istituzione del numero programmato per l'accesso al corso di laurea in “Ingegneria industriale (n. 150 posti) e al corso di laurea magistrale a ciclo unico in “Conservazione e restauro dei beni culturali” (n. 20 posti, suddivisi in parti uguali nei percorsi PFP1 E PFP2);

- alla determinazione della quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo nell'a.a. 2016/2017 che, applicando la formula DID di cui all'allegato C) del DM 1059/2013, ammonta a complessive ore, con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA-CdS dei corsi di studio che saranno attivati.

Nel calcolo della quantità massima di didattica assistita (DID) dell'Ateneo è compreso il monte ore del 1° anno di corso della laurea magistrale in “Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della documentazione pubblica”, in attesa dell'esito della procedura di accreditamento da parte dell'ANVUR.”

Escono dalla sala della riunione la prof.ssa Vallozza e il sig. Capuani.

Il Senato Accademico,

Vista la Legge 2 agosto 1999, n. 264 “Norme in materia di accessi ai corsi universitari”

Visto il DM 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”

Visto il DD.MM. 16 marzo 2007 - Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali

Visto il Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, n. 386 “Linee guida per l'attivazione e l'istituzione dei corsi di studio universitari”;

Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;

Visto il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;

- Visto** il Regolamento didattico d’Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;
- Visto** il Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47 *“Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*;
- Visto** il Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 *“Adeguamenti e integrazioni al DM 47/2013”*;
- Visto** il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2015, n. 194 *“Requisiti accreditamento corsi di studio”*;
- Vista** la *“Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici”*, elaborata dal CUN (8 settembre 2015);
- Vista** la Nota MIUR del 24 settembre 2015 prot. n. 16453 *“Banche dati RAD e SUA-CdS 2016 per accreditamento corsi a.a. 2016/17. Indicazioni operative”*;
- Vista** la Nota MIUR del 3 dicembre 2016 prot. n. 2773 *“Banche dati RAD e SUA-CdS 2016 per accreditamento corsi a.a. 2016/17. Indicazioni operative”*;
- Visto** il documento *“Politiche di Ateneo e Programmazione”* relativo alla strategia dell’offerta formativa dell’Ateneo per l’a.a. 2016/17, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 dicembre 2015;
- Viste** le note rettorali del 25/11/2015 prot. n. 14121 *“Offerta formativa a.a. 2016/17 – Linee guida”* e del 23/12/2015 prot. n. 15681 *“Offerta formativa corsi di studio a.a. 2016-17 – Determinazioni”*;
- Viste** le note del Direttore Generale del 29 gennaio 2016 prot. n. 1366 e del 22 aprile 2016 prot. n. 6540, con cui sono state fornite le indicazioni operative per la modifica dei RAD dei corsi di studio esistenti e per la compilazione della scheda SUA-CdS 2016 in relazione al calendario stabilito dal MIUR per compiere tali operazioni;
- Visto** il parere favorevole formulato dal C.U.N., nell’adunanza del 19 aprile 2016, riguardo alle proposte di adeguamento degli ordinamenti didattici proposte dai corsi di studio delle classi L-2, L-10, L-13, L-21, L-26, LMG/01, LM-6, LM-37, LM-73 e LMR/02 sulla base delle osservazioni espresse dal CUN stesso;
- Vista** la nota MIUR del 3 maggio 2016 prot. n. 11449 con cui il MIUR, sentito l’ANVUR, ha prorogato il termine di chiusura per la compilazione della SUA-CdS dall’11 al 20 maggio 2016;
- Visto** il parere favorevole espresso dalla Commissione paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento DISTU, nell’adunanza del 3 maggio 2016, relativamente all’attivazione del nuovo corso di laurea magistrale in *“Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica”*, ai sensi dell’art. 2, c. 2, lett. g) della L. 240/2010;
- Visto** il disposto n. 85 del 3 maggio 2016, ratificato dal Consiglio di Dipartimento del DIBAF del 16 maggio 2015, con cui Direttore del Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali ha approvato – su conforme delibera del Consiglio del corso di laurea magistrale in *“Conservazione e restauro dei beni culturali”* - il numero massimo di studenti ammissibili per l’accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in *“Conservazione e restauro dei beni culturali”*, a.a. 2016/17;
- Vista** la delibera del 4 maggio 2016 con cui il Consiglio di Dipartimento di Economia a impresa ha stabilito il numero massimo degli studenti ammissibili (150) per l’accesso al corso di laurea in *“Ingegneria industriale”*, a.a. 2016/17;
- Viste** le delibere con cui le strutture didattiche di Ateneo hanno approvato la rispettiva offerta formativa per l’a.a. 2016/17;

Preso atto della valutazione preliminare formulata dalla CEV dell'ANVUR relativamente all'accREDITAMENTO del nuovo corso di laurea magistrale in *“Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica”*, Classe LM-62, documento pubblicato nella Banca dati della SUA 2016;

Considerato che tutti i corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2016 risultano in possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza a regime stabiliti per i corsi di nuova istituzione e per quelli già accreditati, calcolati con riferimento al quadro *“Didattica erogata”* (Allegato A, punto b) del D.M. 1059/2013, come integrato dal DM 194/15;

Tenuto conto che l'indicatore ISEF dell'Ateneo è > 1 e pertanto permette all'Ateneo di presentare la domanda di accREDITAMENTO di un nuovo corso di studio senza che si determini l'incremento dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo rispetto a quella del precedente anno accademico;

Considerato che l'indicatore quali-quantitativo DID è in linea con il valore della quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo, pubblicato nella Banca dati dell'Offerta formativa;

Vista la propria precedente delibera del 6 maggio 2016,

esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 11 , c. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo, all'attivazione dell'offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2016 per l'a.a. 2016/17:

Corso di nuova istituzione

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, LM-62 subordinatamente alla valutazione definitiva di pertinenza del Consiglio Direttivo dell'ANVUR

Corsi esistenti riproposti per l'a.a. 2016/17

Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE):

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente, Classe L-25
- Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti
- Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

1. Scienze biologiche, Classe L-13
2. Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
3. Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
4. Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- Biotecnologie, Classe L-2

- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21 interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73, corso interamente erogato in lingua inglese
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02, corso a numero programmato

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Ingegneria industriale, Classe L-9, corso a numero programmato
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- Ingegneria meccanica, Classe LM-33
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, Classe LMG-01
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

- alla contestuale disattivazione del corso di laurea magistrale in "*Comunicazione pubblica, politica e istituzionale*", Classe LM-59, afferente al Dipartimento DISTU, a fronte dell'attivazione del nuovo corso di laurea magistrale in "*Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica*" presso la stessa struttura didattica;

- alla proposta di istituzione del numero programmato per l'accesso al corso di laurea in "*Ingegneria industriale*" (n. 150 posti) e al corso di laurea magistrale a ciclo unico in "*Conservazione e restauro dei beni culturali*" (n. 20 posti, suddivisi nei percorsi PFP1 E PFP2);

- alla determinazione della quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo nell'a.a. 2016/2017 che, applicando la formula DID di cui all'allegato C) del DM 1059/2013, ammonta a complessive 39.376 ore, con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA-CdS dei corsi di studio che saranno attivati.

Nel calcolo della quantità massima di didattica assistita (DID) dell'Ateneo è compreso il monte ore del 1° anno di corso della laurea magistrale in "*Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della documentazione pubblica*", in attesa dell'esito della procedura di accreditamento da parte dell'ANVUR.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. ISTITUZIONE CORSO MASTER DI I LIVELLO IN "NARRATORE DI COMUNITÀ" (DIBAF), A.A. 2015/16

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Abilitazioni e Master.

1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di istituzione del corso Master di I livello in "Narratore di Comunità" a.a 2015/16

Il Consiglio del Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), nella seduta del 15 febbraio 2016, ha proposto, per l'a.a. 2015/16, l'istituzione del corso Master di I livello in "Narratore di Comunità" e il Regolamento didattico del corso. Il verbale è stato trasmesso all'Ufficio l'8 aprile 2016 (All. 1) e già sottoposto all'attenzione del Senato Accademico nella seduta del 6 maggio 2016.

Nella predetta riunione il Senato, come comunicato nella nota rettorale del 10 maggio 2016 prot. n. 7365, si è riservato di esprimere il proprio parere, riguardo al corso di Master sopraindicato, in occasione della seduta del 18 maggio 2016, invitando il Consiglio di Dipartimento a specificare più dettagliatamente gli obiettivi formativi e i contenuti del corso, nonché le classi di laurea del titolo di studio richiesto per l'ammissione.

Il Senato Accademico, inoltre, ha suggerito al citato Consiglio di Dipartimento di prevedere un maggiore contributo di partecipazione a carico dello studente a dimostrazione dell'elevato livello professionale dell'iniziativa didattica. Con nota dell'11 maggio 2016, prot. n. 598 (All. 1 bis), il Direttore del DIBAF ha trasmesso all'Ufficio, il nuovo Regolamento Didattico, redatto in considerazione delle indicazioni fornite dal Senato Accademico.

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Sede didattica: *La sede della Direzione del Master è fissata presso il Dipartimento per l'innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), via S. Camillo de Lellis, snc - Viterbo. Per lo*

svolgimento delle lezioni verranno utilizzate le aule ed altri ambienti idonei all'interno dell'Ateneo della Tuscia; per l'attività didattica laboratoriale potranno essere utilizzate anche sedi esterne previa apposita convenzione.

Durata: 6 mesi

Obiettivi formativi: *La promozione e la valorizzazione del paesaggio, dei beni artistici e archeologici, dei valori culturali del territorio e delle produzioni agroalimentari tipiche rappresentano un elemento di fondamentale importanza per lo sviluppo culturale ed economico nel contesto competitivo attuale - caratterizzato da un'eccessiva frammentazione e dispersione degli "antichi saperi" - e richiedono, al fine di produrre ricadute positive sulla crescita economica dei territori non urbani, la formazione di competenze specializzate come il Narratore di Comunità (NdC), in grado di rispondere ai bisogni dei territori e dei principali attori che operano nelle filiere del turismo (animazione, promozione, ricezione, ristorazione, marketing territoriale, etc.) e della cultura (valorizzazione, musei, beni archeologici, formazione, paesaggio naturale e urbano, riqualificazione del costruito, tecnologie per la fruizione, creatività, etc.). Grazie alla nuova figura professionale del NdC gli attori economici del territorio, come anche gli enti pubblici o privati potranno proporre progettazioni innovative in merito alle possibilità offerte dalla nuova Programmazione per lo Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020), con particolare riferimento ai progetti di animazione e valorizzazione dei contesti rurali.*

Si rende pertanto necessario formare delle figure professionali altamente specializzate con competenze multidisciplinari in grado di conoscere, capire e interpretare nel modo più corretto e consapevole il valore, la storia, gli elementi fondatori delle strutture culturali dei territori e promuovere un'efficace strategia di valorizzazione. Il Master intende integrare in un unico approccio le diverse conoscenze necessarie a gestire il complesso insieme di aspetti rappresentati dalla diffusione e dalla comunicazione della cultura e delle tradizioni dei territori in attività turistiche, imprenditoriali, artigianali, in enti locali o pubblici, in istituzioni culturali, socio-sanitarie, scolastiche, e carcerarie. Il Master, tramite lezioni frontali, attività laboratoriali e sul campo, punta a formare il Narratore di Comunità: una figura professionale la cui funzione è quella di ascoltare e riconoscere le vocazioni delle comunità locali, saper interpretarne le necessità, sollecitarne le potenzialità latenti e inesprese.

Il NdC è principalmente una nuova figura professionale di natura transdisciplinare, ma anche accrescente di professionalità preesistenti attive nell'ambito del sociale (istituzioni culturali, socio-sanitarie, scolastiche, carcerarie, etc.), lavora con e sui patrimoni narrativi per conoscere come le comunità si pensano, come pensano il proprio passato e come intendono utilizzare questa eredità per costruire una idea di futuro. Il NdC opera nel campo della mediazione culturale, allacciando rapporti virtuosi con le agenzie culturali locali, le istituzioni pubbliche, private e i singoli operatori socio-culturali locali. Il NdC identifica, raccoglie, documenta, trasforma e infine restituisce pubblicamente le narrazioni di una comunità locale. Così facendo attiva al tempo stesso processi virtuosi di socializzazione identitaria e una valorizzazione turistico-culturale del territorio.

L'innovativo Master permetterà la fruizione di singoli moduli didattici, mirati a formare sulle singole materie, destinati a chi vuole approfondire, per motivi professionali o per interessi culturali, il patrimonio culturale che caratterizza il contesto di appartenenza. Il Master offre la possibilità di far conoscere e mette a disposizione del territorio i saperi legati al lavoro artigiano e a quello contadino, le storie di vita, le storie di lavoro, le storie di lotta, che rappresentano dei giacimenti ai quali attingere idee di futuro. Il racconto serve a conoscere questo immenso patrimonio culturale,

a conoscere le modalità di gestione del territorio (muretti a secco, canalizzazioni etc.), nonché a far scoprire a chi abita in città la complessa articolazione sociale di una comunità rurale, per esempio, oppure la dimensione collettiva di certe pratiche e di certi saperi. I racconti possono donare queste differenze come futuro alle generazioni ulteriori, minacciate dall'omologazione dei consumi.

La totalità dei moduli previsti dal Master fornirà una formazione completa, qualificata ed esaustiva sulle tematiche della realtà rurale, del patrimonio agro-alimentare, sul valore del paesaggio inteso non più come sfondo, ma come attore principale dello sviluppo economico del territorio, le cui trasformazioni sono frutto di un cambiamento culturale in atto. Le competenze acquisite tramite il Master, così sistematizzate, sono difficilmente reperibili tra le offerte didattiche disponibili, e sono utili a chiunque voglia affrontare con un'adeguata preparazione l'enorme patrimonio culturale del mondo contadino, utilizzando efficaci strumenti di valorizzazione e restituzione al vasto pubblico. La restituzione pubblica può svolgersi secondo una ricca varietà di forme: documentari audiovisivi, libri, performance, reading, mostre e installazioni, passeggiate/racconto.

Nel corso del Master il NdC impara i rudimenti scientifici della ricerca sul campo, quali l'impiego di tecnologie, la conduzione di interviste, la sbobinatura, la trascrizione e l'archiviazione, apprende come fare editing di testi e come stendere soggetti e sceneggiature. Il master fornisce nozioni di regia, messa in scena e recitazione, rudimenti di allestimento e scenografia museale e insegna come utilizzare l'adeguata tecnologia hardware e software per documentare, trasformare, restituire pubblicamente e archiviare i racconti di una comunità. Forma infine su come ricercare finanziamenti e produrre progetti culturali.

La conoscenza sistematizzata delle materie del Master e la possibilità di valorizzarle al massimo in un'ottica di sviluppo del territorio può rappresentare oggi per tutti coloro che operano nei settori del turismo e della cultura un fattore di vantaggio competitivo. Il Master si rivolge pertanto, non in modo esclusivo, a chi è interessato a lavorare, o già opera, nelle filiere agro-alimentari, della cultura, della ristorazione, e della ricezione, ma anche a chi vuole svolgere un'attività professionale a supporto dei predetti ambiti o a chi vuole intraprendere un'attività professionale nel campo della comunicazione, e della valorizzazione culturale specializzato in turismo o enogastronomia.

Possono diventare NdC:

- *giovani ricercatori locali in fase di formazione;*
- *operatori socio-culturali locali (direttori e operatori di biblioteche, musei, archivi; insegnanti di scuole di ogni ordine e grado;*
- *guide turistiche e ambientali;*
- *associazioni culturali e cooperative attive sul territorio e finalizzate alla sua valorizzazione; Pro Loco);*
- *Amministratori e/o dipendenti delle amministrazioni locali.*

L'obiettivo è anche fornire gli strumenti per superare la parcellizzazione del sapere e della formazione negli ambiti della cultura, dell'antropologia, del turismo, attraverso un'offerta formativa qualificata, utile ad acquisire tecniche comunicative e produrre una coscienza del contesto culturale di appartenenza, essenziale per affrontare con successo occasioni di promozione, valorizzazione e gestione. Il percorso mira a formare una figura professionale raramente reperibile tra le figure attualmente proposte sul mercato delle varie attività formative di alto livello.

Per acquisire una competenza specialistica in questa particolare branca della cultura occorrono conoscenze multidisciplinari, dalle tecniche di lettura antropologiche, alla conoscenza della storia locale e del paesaggio, dalle tecniche di montaggio a quelle di sceneggiatura, dalla trascrizione alla

rappresentazione pubblica. Per questo motivo il Master insiste particolarmente sui diversi aspetti che caratterizzano il contesto culturale, poiché le conoscenze storico-sociologico-antropologiche unitamente alle conoscenze tecniche di trascrizione, montaggio e regia sono fondamentali per comprendere il contesto in cui viviamo, soprattutto in vista della costruzione del futuro. La conoscenza del mondo sommerso del passato, parte fondamentale e sostanziale della psicologia sociale, con il suo portato di tradizioni e saperi che permangono, quasi misconosciuti, ma presentissimi, nel quotidiano, è fondamentale nella rappresentazione di ciò che siamo e soprattutto può indirizzare verso un futuro privo di omologazioni ma al contrario ricco delle diversità e specificità che nella storia hanno fatto il nostro Paese grande.

In questo modo il Master mira a diventare un punto di riferimento per le imprese, i professionisti e gli enti locali, in un'ottica di superamento dei limiti delle "specializzazioni" che molto difficilmente si adattano al livello di complessità che caratterizza la nostra società.

La metodologia didattica prevede l'integrazione di lezioni teoriche e laboratoriali, con esercitazioni e project work. Una parte importante è dedicata alla messa in opera di quanto viene via via acquisito, in un continuo confronto tra docenti e partecipanti. Il Master intende formare figure professionali in grado di promuovere e valorizzare la cultura e le tradizioni locali tipiche del territorio, essendo allo stesso tempo replicabile come impianto in altri contesti. La figura del NdC sarà in grado di comunicare e diffondere la cultura del territorio in modo consapevole e altamente specializzato, per queste ragioni le competenze sviluppate dal Master sono caratterizzate da una forte innovatività.

Attività didattica: *L'attività del Master, distribuita nell'arco di 6 mesi, comprensiva di lezioni frontali, esercitazioni, stages, project work e impegno dello studente per la preparazione individuale, prevede un totale di 60 crediti formativi. Sotto l'aspetto organizzativo ogni disciplina è costituita da moduli ai quali corrisponde un determinato numero di crediti. Il conseguimento dei crediti corrispondenti alle attività formative è subordinato a verifiche periodiche di accertamento delle competenze acquisite. Le verifiche periodiche si svolgeranno in forma orale, scritta o pratica a discrezione del Comitato Ordinatore; esse non danno luogo a votazioni, ma solo a giudizio "positivo" o eventualmente "con merito". L'eventuale esito negativo di tali prove non preclude l'ammissione alla prova finale.*

Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni: *L'impegno didattico richiesto è di 1500 ore complessive articolate in moduli per un totale di 60 crediti, così suddivisi:*

- 4 CFU presentazione del corso e introduzione alle metodiche di lavoro
- 8 CFU lezioni frontali
- 26 CFU attività laboratoriale
- 10 CFU tirocinio
- 12 CFU prova finale

La frequenza degli studenti è obbligatoria, Sono ammesse un massimo di assenze pari al 25% delle ore totali delle attività accademiche. Eventuali assenze superiori a tale limite, causate da motivi di salute o da altri gravi motivi debitamente documentati, saranno valutate dalla Direzione del Master ai fini del conseguimento del titolo di Master di I livello.

Requisiti di ammissione:

Il Master è destinato a chi già lavora, sia a chi è in cerca di prima occupazione. L'iscrizione al Master di I Livello è ammessa a chi è in possesso di diploma di laurea di I nelle seguenti classi di laurea previste dalle norme vigenti:

- CLASSE L01 – Lauree in Beni Culturali
- CLASSE L03 – Lauree in discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
- CLASSE L05 – Lauree in Filosofia
- CLASSE L06 – Lauree in Geografia
- CLASSE L10 – Lauree in Lettere
- CLASSE L11 – Lauree in lingue e culture moderne
- CLASSE L13 – Lauree in Scienze Biologiche
- CLASSE L15 – Lauree in Scienze del Turismo
- CLASSE L20 – Lauree in Scienze della Comunicazione
- CLASSE L21 – Lauree in Scienze della Pianificazione, Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale
- CLASSE L25 – Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali
- CLASSE L26 – Scienze e Tecnologie Agro – Alimentari
- CLASSE L32 – Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura
- CLASSE L40 – Lauree in Sociologia
- CLASSE L42 – Lauree in Storia

nonché ai possessori di laurea, , conseguita secondo l'ordinamento in vigore prima dell'applicazione del D.M. 509/99, in discipline equivalenti a quelle delle classi di laurea triennale sopraelencate..

Possono iscriversi i candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero purché equivalenti a quelli sopra indicati.

L'iscrizione è consentita ai laureandi, a condizione che conseguano il titolo prima dell'inizio del Master.

Potranno partecipare tutti i cittadini comunitari e extracomunitari laureati, a condizione che siano in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana (livello B2-C1 del Quadro di Riferimento Europeo) e che il diploma equipollente sia legalmente riconosciuto.

Al Master possono iscriversi tuttavia anche tutti coloro che, a prescindere, dalla prospettiva occupazionale, siano interessati, per passione o aspettative di crescita personale, ad approfondire la conoscenza delle originali tematiche trattate nella pratica della vita quotidiana. Per questa ragione, senza acquisire il diritto di acquisire il titolo rilasciato dall'Università al superamento dell'esame finale, è comunque possibile iscriversi individualmente, versando la quota d'iscrizione indicata all'art. 6, a uno o più moduli previsti nell'articolazione del percorso formativo.

Sbocchi professionali:*In funzione della prospettiva occupazionale (enti pubblici e locali, musei, aziende private, accoglienza, libera professione) possono essere considerate numerose opportunità e sbocchi professionali:*

- *nel campo della promozione del turismo culturale, attraverso la valorizzazione dell'offerta ricettiva di qualità, e la progettazione di itinerari/passeggiate alla scoperta del territorio;nel campo della didattica;*
- *nel campo della promozione dei territori rurali, con le loro tradizioni e i loro prodotti artigianali ed enogastronomici tipici;*
- *nel campo della promozione dell'immagine del territorio;*

- *nel campo dell'intercultura;*
- *nel campo del recupero sociale e sociosanitario: carceri, comunità, sofferenza psichica, etc.;*
- *con mezzi di comunicazione locali e non (radio, giornali, televisione);*
- *come libero professionista: visite guidate, progettazione partecipata, performer, attore, regista.*
- *con gli enti locali;*
- *con i servizi culturali regionali attivi sul territorio (biblioteche, musei e archivi);*
- *nella comunicazione, promozione e programmazione di eventi di lancio del territorio in chiave turistica-enogastronomica.*

Numero iscritti: *Il numero massimo di iscritti al Master è di 20 persone. E' prevista, da parte della Direzione del Master l'ammissione in sovrannumero dei candidati risultati idonei alla selezione, entro il limite del 10% dei posti indicati dal bando.*

Il numero minimo di iscritti, necessario per attivare i corsi, è di 10 persone. Nell'ipotesi che non sia raggiunto il numero minimo di iscritti, l'Università si riserva il diritto di non procedere all'attivazione del Master.

Qualora il numero degli iscritti superi il contingente massimo degli ammissibili, la partecipazione sarà subordinata alla graduatoria formulata sulla base della valutazione dei curricula presentati ed, eventualmente, sugli esiti della prova di accesso tendente a valutare le conoscenze di base e le motivazioni alla frequenza del Master. Saranno ammessi a frequentare il Master i candidati ritenuti idonei e, in caso di superamento del numero minimo, quanti saranno collocati nei posti utili secondo la graduatoria. In caso di rinuncia da parte di uno degli ammessi, i posti resisi vacanti saranno ricoperti dai primi idonei che seguono in graduatoria. In caso di ex-aequo, all'ultimo posto disponibile in graduatoria sarà ammesso il candidato più giovane d'età. A parità di requisiti, sarà considerata la data di iscrizione. Potranno essere disponibili, per una parte degli ammessi, esenzioni o riduzioni della quota di partecipazione e borse di studio, assegnate in base alla graduatoria di ammissione. Le borse di studio interne non sono cumulabili con altri assegni o borse. L'iscrizione al Master è ammessa ad un numero massimo di circa 5 uditori, che, pur non essendo in possesso dei titoli accademici previsti, abbiano esperienza nei settori del turismo, della cultura. Gli uditori saranno ammessi alla sola frequenza del Master o di moduli dello stesso, senza diritto di ammissione alla prova di valutazione finale, di conseguimento del titolo di Master di Universitario ai sensi del D.M. 509/99; agli auditori che avranno frequentato almeno il 75% del Corso sarà rilasciato un attestato di frequenza al corso "Narratore di Comunità. Conoscere come le comunità si pensano, come pensano il proprio passato e come intendono utilizzare questa eredità per costruire una idea di futuro." Tale attestato non rilascerà alcun CFU.

Contributo di iscrizione: *Il contributo di partecipazione al Master è di € 500,00 per studente. La quota di partecipazione potrà essere versata in due rate*

Comitato Ordinatore: *Gli insegnamenti del Master sono affidati dal Comitato Ordinatore a docenti interni dell'Università della Tuscia e/o esterni individuati tra esperti cultori della materia. Le attività di project work, tutoraggio e accompagnamento sono affidate dal Comitato ordinatore a tutor interni dell'università della Tuscia e/o esterni con adeguati requisiti di preparazione e formazione sul tema.*

Il Comitato Ordinatore del Master è così composto:

- *Prof. Stefano De Angeli (DIBAF)*

- Prof. Rita Biasi (DIBAF)
- Prof. Andrea Vannini (DIBAF)
- Prof. Marzio Zapparoli (DIBAF)
- Prof. Anna Carbone (DIBAF)
- Prof. Ida Catalano (DIBAF)
- Prof.ssa Elisabetta De Minicis (DISTU)
- Prof.ssa Sofia Varoli Piazza (esterna)
- Dott. Antonello Ricci (esterno)
- Dott. Marco D'Aureli (esterno)
- Dott. Alfonso Prota (esterno)

Per ulteriori approfondimenti si invita a fare riferimento al Regolamento didattico del corso (All. 2).

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. di esprimere il proprio parere in merito all' istituzione, per l'a.a. 2015/16, del corso Master di I livello in "Narratore di Comunità";

b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2015/16, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato."

Il prof. Scarascia Mugnozza evidenzia che il regolamento didattico del corso è stato riformulato sulla base delle indicazioni del Senato Accademico del 6 maggio 2016 e che nel frattempo è pervenuta da parte di colleghi dei altri dipartimenti la richiesta di collaborazione al corso.

La prof.ssa Filippone, tenuto conto del concetto di "alta formazione" riconosciuta ai corsi master, ritiene che nella formulazione delle proposte debba essere posta particolare attenzione sulla definizione degli obiettivi formativi in quanto è necessario assicurare agli iscritti il raggiungimento delle finalità proposte.

Il Rettore fa rilevare l'opportunità di un attento esame da parte del Senato Accademico circa le attività poste in essere nei corsi master anche ai fini di una positiva ricaduta di immagine in favore dell'Ateneo. Ritiene pertanto opportuno che le proposte di rinnovo dei corsi debbano essere accompagnate da una relazione che espliciti oltre alle attività svolte e al quadro economico finale delle entrate e delle uscite del corso, così come previsto dall'art. 9 del regolamento per l'istituzione ed il funzionamento dei corsi di master, anche altri elementi utili per una valutazione positiva da parte del Senato (quali ad esempio obiettivi raggiunti, valutazioni espresse da parte degli iscritti ai corsi, grado di effettivo collocamento nel mondo del lavoro dei partecipanti, etc...).

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del 15 febbraio 2016 del Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), con cui è stata proposta l’istituzione, per l’a.a. 2015/16, del corso Master di I livello in “*Narratore di Comunità*” e approvato il relativo Regolamento didattico culturale e organizzazione di eventi artistici e culturali” e il relativo regolamento didattico;

VISTO l’art. 5, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: “*Le proposte di istituzione di corsi di Master vengono portate all’approvazione del Senato Accademico ...*”;

VISTA la nota del 10 maggio 2016, prot. n. 7365, con la quale il Rettore ha comunicato al Direttore del DIBAF che il Senato Accademico, nella riunione del 6 maggio 2016, si è riservato di esprimere il proprio parere, riguardo al corso di Master sopraindicato, in occasione della seduta del 18 maggio 2016, invitando il Consiglio di Dipartimento a specificare più dettagliatamente gli obiettivi formativi e i contenuti del corso nonché le classi di laurea del titolo di studio richiesto per l’ammissione e a prevedere un maggiore contributo di partecipazione a carico dello studente a dimostrazione dell’elevato livello professionale dell’iniziativa didattica.

VISTA la nota dell’11 maggio 2016, prot. n. 598 (All. 1 *bis*), con la quale il Direttore del DIBAF ha trasmesso, il nuovo Regolamento Didattico, redatto in considerazione delle indicazioni fornite dal Senato Accademico,

a. esprime parere favorevole all’istituzione, per l’a.a. 2015/16, del corso di Master di I livello, , in “*Narratore di Comunità*”;

b. approva il Regolamento di didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 1/1-16**).

Inoltre il Senato Accademico stabilisce che in via generale le richieste di rinnovo dei corsi di master dovranno essere accompagnate da una relazione che espliciti oltre alle attività svolte e al quadro economico finale delle entrate e delle uscite del corso, così come previsto dall’art. 9 del regolamento per l’istituzione ed il funzionamento dei corsi di master, anche altri elementi utili per una valutazione positiva da parte del Senato (quali ad esempio obiettivi raggiunti, valutazioni espresse da parte degli iscritti ai corsi, grado di effettivo collocamento nel mondo del lavoro dei partecipanti, etc...).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7 c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 11,10.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri